

La sanità Stato di agitazione

Protestano gli anestesisti caos in ospedale

Organico dimezzato: soltanto 58 medici in servizio nelle sei strutture dell'AslNa3Sud

Carmen Fusco

NOLA. Nessun intervento chirurgico se non quelli urgenti. È soprattutto questo il risvolto di una protesta che vede protagonisti gli anestesisti ed i rianimatori dei sei ospedali dell'Asl Na3 Sud. Un'intera categoria professionale in stato d'agitazione ed il disagio per gli utenti attraverso Nola, Boscoreca, Sorrento, Castellammare di Stabia, Torre del Greco e Pollena. Il motivo? Prima di tutto la carenza di personale. In tutta l'Asl Na3 Sud sono in 58 ed all'appello ne mancano 30: in pratica il 50 per cento. E sul piede di guerra il sindacato che riunisce rianimatori ed anestesisti. È l'Aaroi infatti, attraverso il rappresentante aziendale che è anche vicepresidente regionale della sigla sindacale, ad aver firmato un duro documento per chiedere ai vertici dell'Asl di intervenire.

«Arrangiamo con gli specialisti ambulatoriali e con il ricorso alle prestazioni extra ma quest'anno - accusa Giuseppe Oriolo - hanno deciso che non potremo più farne». Pochi e senza più nemmeno la pos-

sibilità di poter fare gli straordinari, insomma. E, come fanno notare in molti, con il caso di malasanità sempre in agguato. «Immagini cosa accade - racconta un carme bianco - quando arriva un paziente ed il medico non c'è, oppure quando occorre trasferire un ammalato da una struttura all'altra e c'è bisogno dell'anestesista. Legittime richieste di assistenza alle quali, spesso, non si riesce a far fronte con il rischio di compromettere il sacrosanto diritto alla salute dei cittadini».

La polemica è servita ma non manca la soluzione. «Si potrebbe pensare che ci lamentiamo perché non lavorando di più guadagniamo meno ma non è così. Non sono le prestazioni extra che ci interessano, quelle sono solo la pezza per tamponare, chiediamo - affermano - che si effettuino i concorsi e che si assumano nuovi medici». Da qui la decisione di usare le maniere forti, proclamando lo stato di agitazione ed annunciando «per il prossimo futuro il ricorso a tutte le forme di lotta che la legge consente per veder riconosciuto il diritto ad esercitare la nostra opera professionale in serenità e sicurezza, a garanzia dei lavoratori e dei cittadini utenti».

Un avvertimento lanciato all'indirizzo del commissario straordinario dell'Asl Na3 Sud destinatario del documento firmato dall'associazione anestesisti e rianimatori



degli ospedali italiani. Un documento attraverso il quale Giuseppe Oriolo, ha anche stigmatizzato il comportamento dell'azienda rispetto alle istanze dei medici: «Avevamo rappresentato le difficoltà della categoria producendo un'analisi accurata del contesto e delle soluzioni raggiunte in passato e per questo proponevamo, nell'attesa del raggiungimento di un accordo, la proroga del protocollo dello scorso anno. La risposta, invece, è stata sì alla proroga dell'attuale modello organizzativo ma con un abbattimen-

to del 50 per cento sul budget disponibile».

Una presa di posizione mal digerita dal sindacato, che ha bollato la trattativa come quella «per l'acquisto di una partita di tuberi ad un mercato ortofrutticolo». Un braccio di ferro, insomma, che inevitabilmente si ripercuote negativamente su pazienti ed ammalati già costretti a fare i conti con gli atavici problemi della sanità regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica
Gli anestesisti sono sul piede di guerra per la cronica mancanza di personale e chiedono alla Asl di provvedere a nuove assunzioni

